

BPVVOGGI

GRUPPO BANCA POPOLARE DI VICENZA

PERIODICO DI INFORMAZIONE - ANNO 18 - N. 65 - GIUGNO/DICEMBRE 2014





EVENTI

di LUCIANO ZANINI

*La cerimonia ufficiale
si è svolta a Vienna*

Premiata dall'Unione Europea la Basilica Palladiana di Vicenza



Nel suo celebre "Viaggio in Italia" il grande poeta tedesco Goethe – che visitò il nostro Paese in lungo e in largo ricavandone, appunto, un ricco epistolario divenuto famoso, in cui descrive non solo le bellezze paesaggistiche e architettoniche della Penisola ma ne illustra anche gli aspetti sociopolitici e di costume con occhio distaccato e realista –, dopo aver ammirato a Vicenza la Basilica del Palladio, scrisse testualmente: "Wie sich di Basilika des Palladio... ist nicht auszudruecken (...non si può esprimere l'impressione che procura la vista della Basilica del Palladio)". E se un grande come Goethe non trovava le parole adatte per descrivere la bellezza fascinosa e maestosa di questo edificio, oggi più che mai emblema della bella Vicenza, non saremo certo noi a magnificare

questo capolavoro: basta vederlo e ammirarlo dal vivo, ma bastano anche le immagini fotografiche che proponiamo. Come noto, la Basilica Palladiana deve il suo nome al sommo architetto vicentino che la definì appunto "basilica", traendolo dal preesistente Palazzo della Ragione cittadino, al cui interno si discuteva di politica locale e si trattavano gli affari. Fu appunto Andrea Palladio a ottenere l'incarico di riprogettare il Palazzo della Ragione, cosa che poi realizzò alla sua maniera, aggiungendo alla preesistente costruzione gotica le celebri logge in marmo bianco a serliane. L'incarico venne assegnato al trentottenne architetto, ancora poco conosciuto, e correva l'anno di grazia 1546 sotto il Governo della Repubblica di Venezia: il grande maestro cominciò subito a lavorare al progetto giungendo in tempi



Andrea Palladio



Johann Wolfgang von Goethe

rapidi a formulare una proposta che poi si sarebbe dimostrata vincente da tutti i punti di vista, avente per fulcro una struttura, per così dire, elastica ossia in grado di tenere conto dei necessari allineamenti con le aperture e i varchi del preesistente palazzo quattrocentesco. Il progetto palladiano poggiava sull'iterazione della cosiddetta "serliana", struttura composta da un arco a luce costante affiancato da due aperture laterali rettangolari architravate, ma di larghezza variabile e quindi in grado di assorbire le differenze d'ampiezza delle campate. Per il Palladio, ancora giovane e in cerca di gloria, questo progetto costituirà un momento di svolta della propria carriera, tanto che grazie all'incarico diviene ufficialmente l'architetto della Città, responsabile di un'opera grandiosa, interamente in pietra, senza eguali nel Veneto. I lavori procederanno comunque a rilento: il primo ordine di arcate si concluderà nel 1561, il secondo livello sarà completato solo nel 1597, dopo la sua morte, mentre il prospetto su piazza delle Erbe terminerà addirittura nel 1614. In ogni caso, sotto la Serenissima, la Basilica costituirà sempre il vero punto di riferimento per le attività politiche ed economiche cittadine, una volta completata rimarrà per sempre denominata Basilica Palladiana e ancora oggi, a seguito dei recenti restauri, conserva l'aspetto originario dell'opera cinquecentesca. Tornando ad epoche più vicine, va purtroppo ricordato come nel corso della seconda guerra mondiale l'edificio venne gravemente danneggiato da un bombardamento alleato, che distrusse la sua copertura originale, ricostruita però prontamente nelle proprie forme originali nell'immediato dopoguerra. Ma arriviamo – alla fine di questo breve excursus storico – al 1994, quando assieme ad altri importanti monumenti di Vicenza, la Basilica entra finalmente a far parte della lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco, e da qui ai giorni nostri per parlare del recentissimo importante riconoscimento assegnato a questo immenso tesoro architettonico vicentino, veneto, italiano, europeo e... mondiale: il *Premio dell'Unione Europea-Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale*.



Lavori di restauro della Basilica: iniziati nel 2007 e conclusi nel 2012

RICONOSCIUTA L'IMPORTANZA E LA QUALITÀ DEL RESTAURO

Il "percorso" che ha condotto a questo Premio straordinario si dipana a partire dai primi mesi del 2007, quando prendono il via gli importanti lavori di restauro della Basilica, incentrati nella sezionatura della sua copertura, in modo da rimuovere gli archi portanti in cemento armato, utilizzato nella ricostruzione postbellica, e provvedere alla loro sostituzione con più leggeri archi in legno lamellare. Non solo: l'intervento prevede anche la ripulitura e il consolidamento di tutte le facciate, come pure la dotazione di una nuova illuminazione. Il restauro prosegue così lungo tutto il 2008, anno del cinquecentesimo anniversario della nascita di Andrea Palladio, sino a giungere felicemente a termine nel mese di ottobre 2012. Si è trattato di un lavoro imponente sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, di cui va dato il giusto merito alla Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona che lo ha interamente finanziato. Grazie al restauro, la Basilica Palladiana è dunque

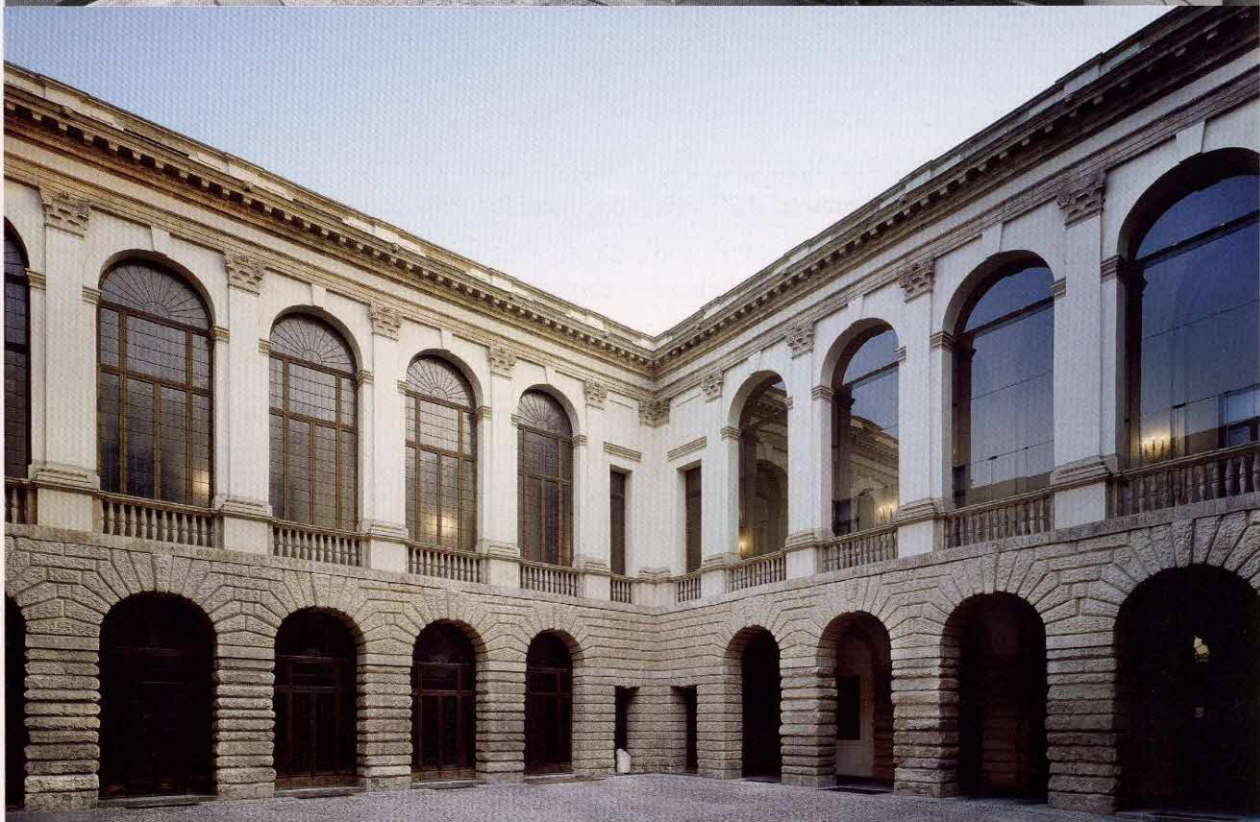
tornata ad occupare di diritto quel ruolo di prim'ordine che aveva sempre rivestito in passato, quello di edificio storico più importante del capoluogo berico: ma non si tratta solamente di un monumento emblematico, bensì anche di un prestigioso punto d'incontro utilizzabile per eventi pubblici, molto visitato dai turisti (e proprio per questo messo appunto a dura prova, da cui la necessità del restauro). Eccolo dunque, finalmente, ritornato al suo antico splendore. Uno splendore e un ritorno alla centralità cittadina che hanno spinto la Banca Popolare di Vicenza, nella persona del suo presidente Gianni Zonin, a proporre di candidare proprio la Basilica Palladiana al prestigioso *Premio dell'Unione Europea-Europa Nostra per la conservazione del patrimonio culturale*. Un corposo dossier sulla storia e sul restauro dell'edificio è stato inoltrato ad Europa Nostra, di cui è presidente il famoso cantante d'opera Plácido Domingo, con la richiesta specifica di partecipare alla rigorosa selezione del Premio per la categoria "conservazione". La Commissione di esperti indipendenti incaricata della selezione ha così esaminato il progetto vicentino insieme ad altri



Vicenza, Palazzo Trissino sede del Comune: l'annuncio del Premio. Da destra Gianni Zonin, Achille Variati e Paolo Biasi

duecento provenienti da ben trenta paesi diversi, inserendolo alla fine nella ristretta rosa dei ventisei vincitori dei quattro ambiti previsti dall'iniziativa europea: "conservazione", "ricerca", "contributi esemplari", "istruzione, formazione e sensibilizzazione". La Basilica Palladiana è risultata premiata proprio in ragione dell'importanza e della qualità del restauro che ha interessato lo storico edificio palladiano, come recita la motivazione ufficiale del Premio, la cui proclamazione è pervenuta a Vicenza direttamente da l'Aja e da Bruxelles lo scorso mese di marzo, immediatamente resa pubblica nella Sala degli Stucchi di Palazzo Trissino, sede del Comune, dal Sindaco di Vicenza, Achille Variati, dal presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio, Paolo Biasi, e dal presidente della Popolare di Vicenza, Gianni Zonin. Nel corso dell'incontro con la stampa il Sindaco di Vicenza ha espresso parole di entusiasmo per il premio ottenuto grazie al restauro realizzato che: "ha restituito ai vicentini, ma anche ai tantissimi turisti, il monumento simbolo e orgoglio della Città, al termine di uno degli interventi più significativi e delicati sul patrimonio artistico italiano. Ringrazio la Fondazione Cassa di Risparmio per lo straordinario contributo offerto, come ringrazio la Banca Popolare di Vicenza per il determinante interessamento dispiegato. Si tratta di un intervento straordinario di meticolosa riqualificazione, frutto dell'impegno e del lavoro appassionato di esperti

e professionisti di grande fama ed esperienza che ottiene ora un meritato riconoscimento internazionale. Ricordo con grande emozione la sera del 5 ottobre 2012, quando finalmente la Basilica è tornata a vivere, non solo come monumento da ammirare ma anche luogo di incredibile, suggestiva bellezza da vivere. Da quella indimenticabile sera di ottobre, centinaia di migliaia di persone hanno visitato il grande salone, le logge, la terrazza della Basilica Palladiana, riportandola al centro della vita cittadina e proponendola come invitante approdo di nuovi flussi turistici provenienti da ogni parte del mondo." Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio, Paolo Biasi, non ha nascosto la sua grande soddisfazione per il riconoscimento europeo: "Lo merita tutta la città di Vicenza e lo merita la Basilica. Noi siamo stati loro vicini in questo importante frangente e lo saremo anche in futuro." Da parte sua, il presidente Zonin, il quale è anche membro del Comitato di Presidenza di Europa Nostra, ha sottolineato "l'orgoglio della Popolare di Vicenza per aver proposto la candidatura al Premio europeo 2014 per la qualità e l'accuratezza dell'intervento eseguito. La Banca Popolare di Vicenza è sempre attenta, e particolarmente sensibile alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale delle nostre terre, in quanto arte e cultura sono elementi fondamentali per l'identità dei territori, elementi su cui basare sia la crescita economica



Palazzo Thiene, sede storica della Banca Popolare di Vicenza, prima e dopo il restauro premiato da Europa Nostra nel 1999

che il benessere sociale in senso lato.” E proprio nella circostanza, il presidente Zonin ha opportunamente ricordato la grande visibilità internazionale ottenuta da Palazzo Thiene, sede storica della nostra Banca, a seguito del conseguimento di questo stesso riconoscimento avvenuto nel 1999 (e di cui, a suo tempo, abbiamo dato ampio risalto su queste colonne).

L'INCORONAZIONE DELLA BASILICA NELLA “CITTÀ IMPERIALE”

Il cinque maggio 2014 verrà ricordato, tra l'altro, anche come giorno dell'incoronazione ufficiale della Basilica Palladiana, e non poteva esserci sede migliore di quella offerta dalla città imperiale per eccellenza, la maestosa e bellissima Vienna.

EUROPEAN HERITAGE AWARDS CEREMONY

5 May 2014
Burgtheater, Vienna

Category 4 – Education, Training and Awareness-Raising

Vienna Burgtheater, 5 maggio 2014:
immagini della cerimonia di consegna
dei premi Europa Nostra

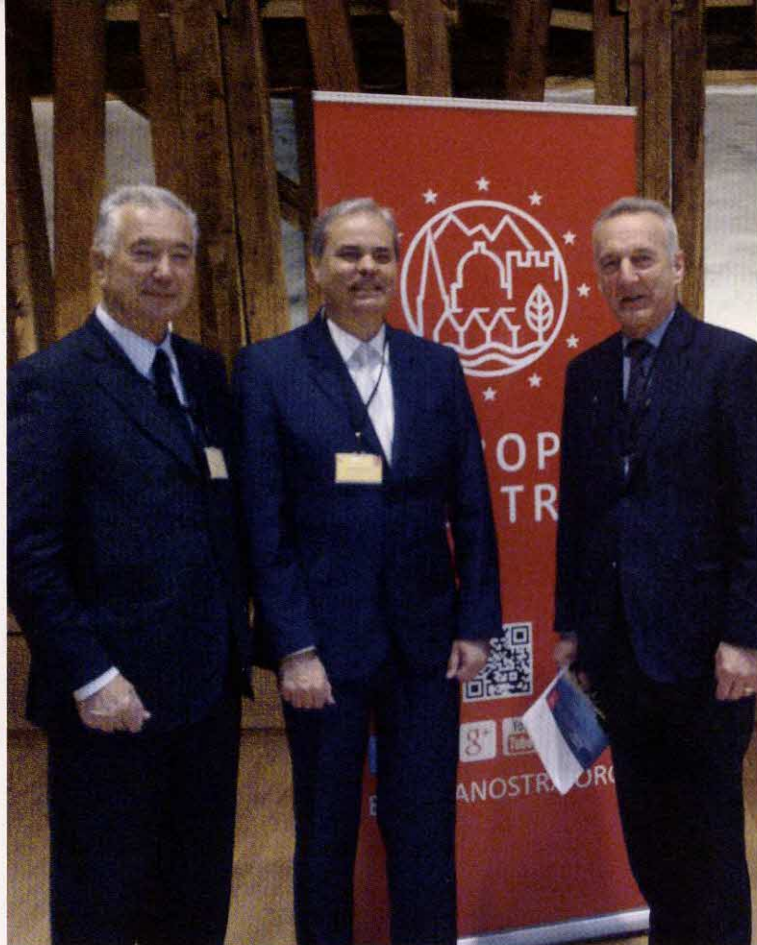


Burgtheater



Oltre mille persone hanno affollato il magnifico Burgtheater asburgico per ammirare e applaudire le immagini dei ventisette interventi di conservazione e restauro del patrimonio artistico europeo, scelti tra i duecento candidati del Premio Europa Nostra. Tra le immagini più applaudite, quelle della nostra Basilica vicentina, che ha anche ottenuto un lusinghiero apprezzamento da parte di migliaia e migliaia di appassionati intervenuti via web dando vita ad una votazione online, voluta dagli organizzatori dell'evento per dare la maggiore diffusione possibile alla manifestazione. Sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica Austriaca, Heinz Fischer, la cerimonia di premiazione si è svolta secondo il rituale previsto, curato in ogni dettaglio, a partire dal discorso di saluto del presidente di Europa Nostra, Placido Domingo, il quale ha messo in risalto l'importanza e la necessità di addivenire ad una sempre più profonda integrazione tra i vari Paesi europei, auspicando un'Europa veramente unita e armonica, proprio come richiede un'orchestra dove ogni strumento, dal più piccolo al più grande, risulta indispensabile per creare buona musica, armonia e benessere.

Grandi applausi sono stati tributati, poi, anche ad Androulla Vassiliou, capo della Commissione europea per l'educazione e la cultura, copromotrice del Premio. Le note dei "Philharmonics" e del Boys'Choir di Vienna hanno cadenzato le varie fasi della cerimonia – cui ha partecipato anche il Cancelliere austriaco Werner Faymann – e le assegnazioni dei vari riconoscimenti ai ventisette siti prescelti. Per la Basilica Palladiana hanno ritirato il premio il Sindaco di Vicenza Variati e il presidente della nostra Banca Gianni Zonin. Il primo cittadino berico ha esternato anche in questa sede la sua grande gioia per il premio ricevuto: "È una soddisfazione enorme per Vicenza, è un momento indimenticabile e uno stimolo incredibile per fare sempre meglio per la nostra Città." Il presidente Zonin ha ribadito l'orgoglio della Popolare di Vicenza e suo personale per questo importante traguardo conquistato: "Ma siamo orgogliosi anche dell'immagine di Vicenza



Vienna: da sinistra Gianni Zonin, presidente BPVI, Achille Variati, Sindaco di Vicenza e Piet Jaspert del Comitato Esecutivo Europa Nostra...



... e da sinistra: Placido Domingo, presidente di Europa Nostra con Androulla Vassiliou della Commissione Europea per l'educazione e la cultura e Alexander Sayn-Wittgenstein-Sayn, vice presidente di Europa Nostra



Vicenza, 12 settembre 2014: cerimonia di consegna della targa del premio dell'Unione Europea. Il pubblico presente durante l'intervento del Sindaco Achille Variati

all'estero, la Città lo merita e in quest'occasione voglio anche ringraziare pubblicamente il presidente di Europa Nostra, Placido Domingo, per le espressioni veramente lusinghiere rivolte nei nostri confronti. Arrivare tra i primissimi monumenti più amati dal pubblico europeo ci onora e ci gratifica tantissimo."

IN SETTEMBRE, A VICENZA, LA CONSEGNA DELLA TARGA

Ed eccoci all'atto finale – altamente simbolico – svoltosi lo scorso 12 settembre a Vicenza, dove è stata ufficialmente e solennemente scoperta la targa del Premio dell'Unione Europea – affissa

sulla scalinata d'onore della Basilica – nel corso di una cerimonia cui hanno partecipato varie Autorità civili e militari, nonché personaggi del mondo dell'arte, dell'economia, della società civile. Presente naturalmente la nutrita delegazione di Europa Nostra, guidata dal presidente esecutivo Denis de Kergorlay e dal segretario generale Snenska Quaedvlieg Mihailovic: proprio il presidente de Kergorlay ha scoperto la targa in bronzo che ora fa bella mostra di sé e rivela ai tantissimi visitatori dell'edificio palladiano la qualità del suo restauro. a fatto gli onori di casa il Sindaco Achille Variati il quale, nel suo intervento di benvenuto, ha ripercorso brevemente le tappe che hanno portato alla "conquista" del prestigioso riconoscimento europeo e non ha mancato di ringraziare ancora una volta tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito con impegno e passione alla riuscita di un intervento così complesso, così delicato. Ha citato in particolare i fautori principali della fausta inizia-



Vicenza: il Sindaco di Vicenza Achille Variati, il presidente Zonin e il presidente esecutivo di Europa Nostra Denis de Kergorlay

tiva, che hanno avuto il grande merito di crederci fino in fondo: il suo predecessore Enrico Huellweck cui si deve l'avvio dell'intervento, voluto con grande coraggio e determinazione, la Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona che l'ha finanziato, il presidente della Popolare di Vicenza Gianni Zonin per aver proposto la candidatura. Ha preso quindi la parola il presidente esecutivo di Europa Nostra Denis de Kergorlay che nel suo intervento ha espresso, tra l'altro, parole di sincera ammirazione per Vicenza, per i suoi splendidi edifici, per le famose ville palladiane che arricchiscono il suo territorio: "Quella di oggi è un'occasione ulteriore che ci consente di celebrare l'immensa eredità che il sommo Andrea Palladio ci ha tramandato grazie alla sua genialità e generosità d'artista, un'eredità invidiabile che si manifesta in maniera mirabile ed estesa proprio qui, nel centro storico di Vicenza, come pure nelle campagne circostanti impreziosite dalle sue celebri ville, altro

frutto meraviglioso dell'arte palladiana. Voglio felicitarmi vivamente con il Sindaco Variati e con tutte le istituzioni e le persone che hanno voluto e saputo portare a compimento questo fantastico progetto di restauro. Un simile attaccamento al proprio patrimonio artistico e culturale merita un lungo e calorosissimo applauso e la piena riconoscenza di Europa Nostra che – lo ricordo con grande piacere e non senza emozione – ebbe tra i suoi primigeni fondatori anche un figlio illustre di questa Città, il marchese Giuseppe Roi, grande ambasciatore della difesa del patrimonio culturale europeo, e per tanti anni meritorio e dinamico vicepresidente di Europa Nostra." Gianna Gaudini, Soprintendente per i beni architettonici e paesaggistici, ha quindi ripercorso dal punto di vista tecnico le fasi salienti dell'operazione di restauro che ha richiesto anni di lavoro e particolare competenza, chiudendo la festosa cerimonia.

Adesso si può, insomma, dire che tutto è compiuto!